



Anno XXXV • Numero 2 • Domenica 13 gennaio 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente
postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295

sui sentieri della Parola

Battesimo di Gesù, Agnello
che si immola e che vince

DI MARCO FRISINA

Le immagini evocate dalla scena del Battesimo sono molteplici, le allusioni ad altri episodi e momenti della rivelazione biblica sono tante e intrecciate tra loro in una sintesi mirabile. I cieli che si aprono, la colomba che discende e la voce che risuona maestosa suggeriscono il momento in cui Gesù riemerge dalle acque del Giordano. Egli viene da Giovanni per condividere con tutto il popolo questa immersione nelle acque, questo seppellimento simbolico del vecchio Adamo che egli fa rinascere ad una nuova vita. Con lui rinasciamo mentre lo Spirito di Dio aleggia sulle acque fecondando in esse la nuova creazione. La voce del Padre presenta il Figlio al mondo, il giubilo del suo cuore paterno si esprime contemplando in Gesù l'inizio della salvezza. Come un novello Giosué egli conduce il suo popolo attraverso il Giordano entrando nella Terra promessa, rendendoci partecipi delle promesse dei Padri: per lui la conquistiamo, con lui ereditiamo il Paradiso. Egli è il Servo obbediente che viene per regnare, egli è l'Agnello che si immola e che vince, per la sua obbedienza il mondo rinasce.



Dal 18 l'ottavario per i cristiani. Il tema, «Pregate continuamente», dalla prima lettera ai Tessalonicesi

La Settimana
per l'unità:
il centenarioConclusione il 25 con il Papa nella
basilica di San Paolo fuori le mura

DI MARCO GNAVI *

«Cento anni fa, padre Paul Watson, un ministro episcopaliano (anglicano degli Stati Uniti), fondatore della Society of Atonement (Comunità dei frati e Suore dell'Attonement) a Graymoor (Garrison, New York) introdusse un Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrato per la prima volta dal 18 al 25 gennaio 1908. Esattamente 60 anni più tardi, nel 1968, le chiese e le parrocchie di tutto il mondo ricevettero per la prima volta il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, preparato congiuntamente dalla Commissione fede e costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica)». L'introduzione teologico-pastorale che accompagna lo schema della presente Settimana di preghiera per l'unità sottolinea fortemente questa ricorrenza simbolica che ben si coniuga al tema scelto quest'anno, tratto dalla prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi (capitolo 5, 17): «Pregate continuamente». Il filo rosso sotteso all'evoluzione del cammino ecumenico, dal suo incipit, all'alba del secolo scorso, sino ad oggi, è infatti l'invocazione comune a Dio, sostenuta dallo Spirito Santo e intrecciata alle vicende storiche dei cristiani di ogni confessione. Si tratta di quell'«ecumenismo spirituale» di cui il Concilio Vaticano II nel decreto *Unitatis redintegratio*, afferma: «La conversione del cuore e la santità di vita

insieme con le preghiere private e pubbliche per l'unità dei cristiani si devono ritenere come l'anima di tutto il movimento ecumenico». L'accresciuta fedeltà alla propria vocazione è infatti origine di ogni rinnovamento nella Chiesa, e proprio attraverso la preghiera questa fedeltà ritrova vita e orientamento, sostiene e rafforza la comunione. Nel 1935, l'abate di Lionne, Paul Couturier, diede nuovo impulso all'intuizione di Paul Watson, facendo, della invocazione che si dipanava dalla festa della cattedra di San Pietro alla festa della conversione di San Paolo, la «Settimana universale» di preghiera per l'unità. In questa luce, numerosi impulsi provenienti dalle diverse Chiese e comunità ecclesiali hanno aperto prospettive di incontro e fiducia vicendevole, talvolta del tutto inedite, talvolta anticipando queste svolte: si pensi alla «Lettera irenica», enciclica patriarcale e sinodale del Patriarca Ecumenico Ioaachim III, del 1902. In campo evangelico, significative furono iniziative quali la stampa del «Manual of prayer for Christian Unity», pubblicato negli Stati Uniti, in continuità con l'impegno successivo della Commissione fede e costituzione. A quest'ultima e al Segretariato per l'unità

dei cristiani, si deve nel 1968 la pubblicazione e la diffusione del primo testo congiunto. In seguito, a partire dal 1973 ad oggi, un gruppo ecumenico ne cura lo schema e la proposta, contribuendo così a innervare la Settimana, in sensibilità e contesti differenti. Graymoor, cento anni dopo la sua prima celebrazione, è tornata ad essere teatro della elaborazione dell'Ottavario, attraverso la Commissione preparatoria internazionale. Dimensione locale e universale si intrecciano quindi l'una all'altra, ovunque si celebri la preghiera per l'unità e si raccolgano cristiani ortodossi, cattolici, evangelici, anglicani. Ciò è tanto più evidente a Roma,

celebrazioni

Riti orientali a Santa Maria in via Lata

Viene riproposta anche quest'anno la tradizione dell'ottavario per l'unità dei cristiani a Santa Maria in Via Lata (via del Corso). Ogni giorno alle 20 verrà celebrata la Messa nei riti cattolici orientali. Si comincia venerdì 18 con il rito bizantino-ucraino (Ordine Basiliano di San Giosafat). Il 19 interverrà il Collegio Damasceno per il rito siro-malankarese e domenica 20 il Collegio Armeno per il rito armeno. Lunedì e martedì, rito latino-romano: la celebrazione del 21 sarà presieduta dall'arcivescovo Angelo Amato, quella del 22 dal rettore don Franco Amatori. Mercoledì 23 rito bizantino-greco (Collegio greco), giovedì 24 siro-maronita (Ordine Maronita della Beata Maria Vergine). Venerdì 25 celebrazione con rito bizantino-romeno (Collegio Romano).

ove la Settimana vedrà la sua conclusione più alta il 25 gennaio prossimo, nei vesperi solenni presieduti da Papa Benedetto XVI nella basilica di San Paolo fuori le mura, con la partecipazione di rappresentanti ufficiali delle diverse confessioni cristiane provenienti da tutto il mondo. La presenza di numerosi fedeli della nostra Diocesi rende ragione delle aspettative che essa suscita ogni anno. In sintonia con questa attesa espressione di universalità della preghiera, numerose iniziative promosse da parrocchie, movimenti e associazioni avranno luogo nei giorni precedenti. La veglia propriamente «diocesana», presieduta dal vescovo Rino Fisichella, sarà accolta dalla parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria, giovedì 22, alle ore 18.30. In questa occasione l'omelia sarà offerta da padre Aren, sacerdote apostolico armeno ortodosso, per dare voce a una fra le antiche Chiese orientali (armena apostolica, copta ortodossa, etiopica ortodossa tahewewdo, siriano ortodossa, malabarese ortodossa), che spesso costituiscono un polo di presenza cristiana sottoposta a dure prove e bisognosa di sostegno e prossimità da parte delle altre Chiese, come anche le recenti cronache dolorose registrano. Non ultimi gli appelli di Papa Shenouda, patriarca dei copti ortodossi, o fra i cattolici, il grido di dolore che proviene dal Patriarca dei caldei in Iraq, Delly, al quale Benedetto XVI ha rinnovato a più riprese tutta la sua solidarietà.

* Direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti

Appuntamenti nella diocesi

MARTEDÌ 15 GENNAIO

Ore 17. Conferenza sul tema «Eucaristia e ricerca dell'unità dei cristiani» con monsignor Eleuterio Fortino e il professore Tecla Vetralli all'Antoniano.

DOMENICA 20 GENNAIO

Ore 17. Momento di preghiera e di fraternità nella parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù (piazza omonima).



MARTEDÌ 22 GENNAIO

Ore 18.30. Veglia diocesana di preghiera al S. Cuore Immacolato di Maria (piazza Euclide, nella foto) con rappresentanti di Chiese e comunità cristiane di Roma.

VENERDÌ 25 GENNAIO

Ore 17.30. Il Papa presiede la celebrazione dei vesperi nella basilica di S. Paolo fuori le mura a conclusione della Settimana di preghiera.



I Vesperi presieduti da Benedetto XVI nella basilica di San Paolo Fuori le mura il 25 gennaio 2007 (foto Cristian Gennari)

Il discorso di Benedetto XVI agli amministratori locali

Illustri Signori e gentili Signore, sono lieto di ricevervi, all'inizio del nuovo anno, per il tradizionale scambio di auguri. Vi ringrazio di essere qui e porgo il mio saluto deferente e cordiale al Presidente della Giunta regionale del Lazio, Signor Pietro Marrazzo, al Sindaco di Roma, Onorevole Walter Veltroni, e al Presidente della Provincia di Roma, Signor Enrico Gasbarra, ai quali desidero esprimere sentimenti di viva gratitudine per le gentili parole che mi hanno rivolto anche a nome delle Amministrazioni da essi guidate. Con loro, saluto i Presidenti delle rispettive Assemblee consiliari e tutti voi qui riuniti. Questo appuntamento annuale ci offre l'opportunità di riflettere su alcune materie di comune interesse e di grande importanza e attualità, che toccano da vicino la vita delle popolazioni di Roma e del Lazio. A loro, a ciascuna persona e famiglia, rivolgo per vostro tramite un pensiero di affetto, di incoraggiamento e di attenzione pastorale, facendomi interprete di quei sentimenti e di quei legami che hanno unito attraverso i secoli i Successori dell'Apostolo Pietro alla città di Roma, alla sua provincia e a tutta la regione del Lazio. Cambiano i tempi e le situazioni, ma non si indeboliscono e non si attenuano l'amore e la sollecitudine del Papa per tutti coloro che vivono in queste terre, tanto profondamente segnate dalla grande e vivente eredità del cristianesimo. Un criterio fondamentale, sul quale possiamo facilmente convenire nell'adempimento dei nostri diversi compiti, è quello della centralità della persona umana. Come afferma il Concilio Vaticano II, l'uomo è, sulla terra, «la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa» (*Gaudium et spes*, 24). A sua volta il mio amato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Centesimus annus* scriveva giustamente che «la principale risorsa dell'uomo... è l'uomo stesso» (n. 32). Conseguenza evidente di tutto ciò è l'importanza decisiva che rivestono l'educazione e la formazione della persona, anzitutto nella prima parte della vita, ma anche lungo tutto l'arco

dell'esistenza. Se guardiamo però alla realtà della nostra situazione, non possiamo negare che ci troviamo di fronte a una vera e grande «emergenza educativa», come sottolineavo l'11 giugno dello scorso anno parlando al Convegno della Diocesi di Roma. Sembra infatti sempre più difficile proporre in maniera convincente alle nuove generazioni solide certezze e criteri su cui costruire la propria vita. Lo sanno bene sia i genitori sia gli insegnanti, che anche per questo sono spesso tentati di abdicare ai propri compiti educativi. Essi stessi, del resto, nell'attuale contesto sociale e culturale improntato di relativismo e anche di nichilismo, difficilmente riescono a trovare sicuri punti di riferimento, che li possano sostenere e guidare nella missione di educatori come in tutta la loro condotta di vita. Una simile emergenza, illustri rappresentanti delle Amministrazioni di Roma e del Lazio, non può lasciare indifferenti né la Chiesa né le vostre Amministrazioni. Sono infatti chiaramente in gioco, con la formazione delle persone, le basi stesse della convivenza e il futuro della società. Per parte sua la Diocesi di Roma sta dedicando a questo difficile compito un'attenzione davvero peculiare, che si esplica nei diversi ambiti educativi, dalla famiglia e dalla scuola alle parrocchie, associazioni e movimenti, agli oratori, alle iniziative culturali, allo sport e al tempo libero. In questo contesto esprimo viva gratitudine alla Regione Lazio per il sostegno offerto agli oratori e ai centri per l'infanzia promossi dalle parrocchie e comunità ecclesiali, come anche per i contributi finalizzati alla realizzazione di nuovi complessi parrocchiali nelle aree del Lazio che ne sono ancora prive. Vorrei però soprattutto incoraggiare ad un impegno convergente e di ampio respiro, attraverso il quale le istituzioni civili, ciascuna secondo le proprie competenze, moltiplichino gli sforzi per affrontare ai diversi livelli l'attuale emergenza educativa, ispirandosi costantemente al criterio-guida della centralità della persona umana. Hanno qui chiaramente un'importanza prioritaria il rispetto e il

sostegno per la famiglia fondata sul matrimonio. Come ho scritto nel recente Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace (n. 2), «La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce "il luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società", la "culla della vita e dell'amore"». Vediamo ogni giorno, purtroppo, quanto siano insistenti e minacciosi gli attacchi e le incomprensioni nei confronti di questa fondamentale realtà umana e sociale. E quindi quanto mai necessario che le pubbliche Amministrazioni non assecondino simili tendenze negative, ma al contrario offrano alle famiglie un sostegno convinto e concreto, nella certezza di operare così per il bene comune. Un'altra emergenza che si aggrava è quella della povertà: essa aumenta soprattutto nelle grandi periferie urbane, ma comincia ad essere presente anche in altri contesti e situazioni, che sembrano esserne al riparo. La Chiesa partecipa di tutto cuore allo sforzo per alleviarla, collaborando volentieri con le istituzioni civili, ma l'aumento del costo della vita, in particolare i prezzi degli alloggi, le sacche persistenti di mancanza di lavoro, e anche i salari e le pensioni spesso inadeguati rendono davvero difficili le condizioni di vita di tante persone e famiglie. Un evento tragico come l'uccisione, a Tor di Quinto, di Giovanna Reggiani, ha inoltre posto bruscamente la nostra cittadinanza di fronte al problema non solo della sicurezza, ma anche del gravissimo degrado di alcune aree di Roma: specialmente qui è necessaria, ben al di là dell'emozione del momento, un'opera costante e concreta, che abbia la duplice e inseparabile finalità di garantire la sicurezza dei cittadini e di assicurare a tutti, in particolare agli immigrati, almeno il minimo indispensabile per una vita onesta e dignitosa. La Chiesa, attraverso la Caritas e molte altre realtà di volontariato, animate da laici e da religiosi e religiose, si prodiga anche su questa difficile frontiera, sulla quale rimangono evidentemente inso-



stituibili le responsabilità e possibilità di intervento dei pubblici poteri. Un'altra sollecitudine che riguarda sia la Chiesa sia le vostre Amministrazioni è quella verso gli ammalati. Sappiamo bene quanto siano gravi le difficoltà che deve affrontare nell'ambito della sanità la Regione Lazio, ma dobbiamo ugualmente constatare come sia non di rado drammatica la situazione delle strutture sanitarie cattoliche, anche assai prestigiose e di riconosciuta eccellenza nazionale. Non posso pertanto non chiedere che nella distribuzione delle risorse esse non siano penalizzate, non per un interesse della Chiesa, ma per non compromettere un servizio indispensabile alle nostre popolazioni. Distinte Autorità, mentre ancora vi ringrazio per la vostra visita gentile e apprezzata, vi assicuro la mia cordiale vicinanza e la mia preghiera, per voi e per le alte responsabilità che vi sono affidate. Il Signore sostenga il vostro impegno e illumini i vostri propositi di bene. Con questi sentimenti, imparto di cuore a ciascuno di voi la Benedizione Apostolica, che estendo volentieri alle vostre famiglie e a quanti vivono e operano a Roma, nella sua provincia e in tutto il Lazio.

Benedetto XVI



Da domani le lezioni della nuova edizione Obiettivo: fornire competenze a vari livelli per un impegno nel territorio. Previsti anche alcuni laboratori

Scuola di animazione e solidarietà familiare

Torna domani la Scuola di animazione e solidarietà familiare, sotto il titolo «La famiglia amica e solidale». Un'iniziativa del Centro diocesano per la pastorale familiare e dell'associazione Famiglie Insieme. Ferma restando la finalità che la contraddistingue - l'esigenza di aggregare le famiglie, soprattutto le più giovani, per costituire gruppi in cui vivere esperienze concrete di amicizia e solidarietà, anche in forma di cooperativa - la novità di quest'anno è l'aver incluso l'iniziativa nella Scuola diocesana di formazione su matrimonio e famiglia.

«Infatti, l'esperienza di sette anni - spiegano i promotori - ci ha insegnato che, per poter affidare ai laici i compiti che loro spettano nella comunità, occorre formare un

numero crescente di coppie in ogni parrocchia per due compiti essenziali: diventare animatori di gruppi di famiglie, fornendo loro, non solo le necessarie competenze spirituali e umane, ma anche psicologiche e pedagogiche; diventare responsabili di associazioni e cooperative familiari, assicurando competenze teoriche e pratiche. Opere di servizio gestite da laici e non più da religiosi - aggiungono - richiedono questo. L'alternativa è non farle, seppellendo i talenti». Il percorso formativo della Scuola integra lezioni e discussioni in aula (i primi quattro incontri) con laboratori progettuali. Questi ultimi dovranno aiutare a definire i passi essenziali per tradurre in pratica gli insegnamenti ricevuti, con l'aiuto di tutor esperti delle

Acli coordinati da Lidia Borzi, presidente regionale Acli del Lazio. Negli anni successivi sarà garantita un'attività di supporto e consulenza nelle varie realtà. Da domani, quindi, il via alle lezioni, presso il pontificio Seminario Romano Maggiore (Piazza San Giovanni in Laterano, 4); appuntamento poi ogni lunedì dalle ore 20 alle 22, fino al 4 febbraio. Sede dei laboratori sarà l'Istituto salesiano del Sacro Cuore (Via Marsala 42, accanto alla stazione Termini), ogni mercoledì sempre dalle ore 20 alle 22, dal 6 al 27 febbraio. L'iniziativa è rivolta alle coppie che, frequentando o avendo già frequentato la Scuola diocesana di pastorale familiare, desiderino specializzarsi nel servizio di animazione di gruppi di famiglie;

ma potrebbero sentirsi particolarmente interpellati tutti coloro che hanno maturato esperienza in campo amministrativo, gestionale, commerciale o imprenditoriale, in particolare modo i «giovani» pensionati. Per informazioni e iscrizioni, appuntamento a domani per il primo incontro; inoltre è possibile rivolgersi all'associazione Famiglie Insieme (Via in Miranda 1, tel. 06.6788403, fax 06.6788403, dal lunedì al venerdì ore 10-12, f.insieme@tin.it, sito www.famiglieinsieme.info). Da ricordare che il 3 marzo è in programma l'incontro finale con la presentazione degli interventi di sostegno per l'avvio delle iniziative intraprese. (L. P.)

parrocchie

Martiri Canadesi: oggi la nuova facciata

Inaugurazione solenne, questa mattina, per la nuova facciata della chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Santissimo Sacramento e Santi Martiri Canadesi, a pochi passi da piazza Bologna. Alle ore 10.30 presiederà la concelebrazione eucaristica il cardinale Tomás Spidlik, gesuita. Il mosaico realizzato sulla facciata (finora incompiuta) sarà illustrato dall'autore, padre Marko Ivan Rupnik, anch'egli gesuita. La parrocchia, «santuario dell'adorazione», è affidata alla Congregazione del Santissimo Sacramento (Sacramentini). Domani un servizio sulla nostra testata on line www.romasette.it e domenica prossima sul nostro settimanale.

Benedetto XVI all'inaugurazione dell'anno accademico della prima università romana, prima nell'aula magna poi nella cappella

Sapienza: giovedì la visita del Papa



DI ANGELA NAPOLETANO

Sono passati 17 anni dall'ultima visita di un Pontefice all'università di Roma La Sapienza. Dopo Paolo VI, accolto da studenti e professori dello «Studium urbis» il 14 marzo del 1964, e Giovanni Paolo II, che vi si recò il 19 aprile 1991, sarà Papa Benedetto XVI, giovedì mattina, a varcare la soglia dell'ateneo fondato 705 anni fa da Bonifacio VIII. Il Santo Padre saluterà la comunità accademica della più grande università d'Europa (circa 150 mila iscritti, 21 facoltà, oltre 130 dipartimenti, 127 scuole di specializzazione, 21 musei e più di 150 biblioteche) riunita nell'aula magna di piazzale Aldo Moro per la cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno accademico. Ad aprire la mattinata, la relazione del rettore, Renato Guarini, e

la *lectio magistralis* sull'abolizione della pena di morte di Mario Caravale, docente di Storia del diritto italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza. Dopo i discorsi (previsto anche l'intervento del sindaco, Walter Veltroni, e del ministro dell'Università e della ricerca, Fabio Mussi) sarà quindi il momento della preghiera. Benedetto XVI si inginocchierà infatti dinanzi al Santissimo Sacramento esposto nella cappella dedicata alla Divina Sapienza: cuore religioso dell'ateneo statale, «casa» fresca di restauro, per usare le parole di padre Vincenzo D'Adamo, gesuita che coordina la cappellania da quattro anni. Cuore soprattutto per quei circa 500 studenti che, partecipando alle attività di riflessione, preghiera e volontariato organizzate dai cappellani provano, ogni giorno, a «diffondere semi di esperienza

cristiana e di speranza autentica nella vita universitaria». Da questi «semi» cresce anche l'attesa per la visita di giovedì, per i contenuti che il Papa offrirà alla riflessione. La sfida per gli studenti cattolici è ardua. Per padre D'Adamo «ci sono ragazzi che temono la proposta della Chiesa, che hanno paura». Ma la risposta più efficace è nel dialogo. Attraverso la condivisione degli spazi e la promozione del confronto, infatti, il lavoro che ormai da 60 anni i gesuiti svolgono all'interno della comunità accademica è finalizzato alla crescita umana e spirituale degli studenti. «Crediamo nell'alleanza tra l'intelligenza e la fede - sottolinea il cappellano della Compagnia di Gesù - e in quella laicità aperta al dialogo attraverso cui è possibile raggiungere la verità dell'uomo». È per questo che a padre

D'Adamo piace parlare della cappella della Divina Sapienza come di un «laboratorio sociale» in cui svolge un ruolo fondamentale ogni singolo attore della vita che ruota attorno all'università: i gestori delle residenze per gli studenti, le parrocchie, il personale amministrativo e i docenti. È in questo «laboratorio» che nel corso degli anni si sono creati diversi gruppi associativi (Comunione e Liberazione, Agesci e Fuci sono i più numerosi; a seguire, Comunità di Sant'Egidio, Comunità di Taizé, Rinnovamento dello Spirito e Meic). «La visita del Santo Padre - è la preghiera di padre D'Adamo - rappresenti un'occasione di sintesi che ci confermi nella fede e che ci apra coraggiosamente al futuro». Un'occasione molto attesa dai tanti che aspettano parole di speranza e di verità sull'uomo.

l'appuntamento

Il programma della mattinata

Ecco il programma della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2007/8 dell'università La Sapienza di Roma. Tutti gli interventi si svolgeranno nell'Aula Magna (piazzale Aldo Moro 5). Alle 9.30, la relazione del rettore Renato Guarini, a cui seguirà, alle 10.20, l'intervento del sindaco Walter Veltroni; alle 10.30 avrà poi la parola il ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi. Quindi la comunità universitaria accoglierà il Papa e, alle 11, dopo il momento musicale e i saluti rivoltigli dal rettore dell'ateneo e dallo studente Cristian Buonafede, il Santo Padre pronuncerà un discorso. Da segnalare, infine, la visita di Benedetto XVI, alle 12.15, alla Cappella universitaria, dove incontrerà i cappellani e i collaboratori della pastorale universitaria.

in agenda

Studenti e Cresima, le Messe nei settori

«A quanti tra voi non hanno ancora ricevuto il sacramento della Confermazione rivolgo il cordiale invito a prepararsi ad accoglierlo, chiedendo l'aiuto dei loro sacerdoti. È una speciale occasione di grazia che il Signore vi offre: non lasciatevela sfuggire!». Sono parole di Benedetto XVI. Un'esortazione accolta dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato che, in collaborazione con l'Ufficio catechistico, ha strutturato il percorso di preparazione alla Cresima per giovani universitari in quattro grandi tappe. Ora, dopo il pellegrinaggio ad Assisi di

novembre («la chiamata») e l'incontro con il Santo Padre del mese scorso («la risposta»), gli studenti degli atenei romani stanno per giungere al terzo momento del cammino verso la Confermazione. Domenica prossima, 20 gennaio, i vescovi ausiliari celebreranno l'Eucaristia in una parrocchia per ciascun settore, al termine della quale i ragazzi riceveranno una copia della Bibbia. Monsignor Ernesto Mandara celebrerà il rito, alle 19, ai Santi Marcellino e Pietro; monsignor Enzo Dieci, nello stesso orario, presiederà la Messa nella parrocchia di Sant'Ipollito; il vicegerente Luigi Mo-

retti, alle 12, officierà il rito nella cappella universitaria San Tommaso d'Aquino a Tor Vergata; monsignor Paolino Schiavon, invece, alle 17, presiederà la celebrazione all'Istituto delle Suore Sant'Anna della Provvidenza (viale Marconi, 700); per il Settore Ovest, infine, alla chiesa di Santa Maria delle Grazie (via Trionfale), alle 19, celebrerà la Santa Messa monsignor Benedetto Tuzia. I cresimandi, il 10 maggio 2008, nella basilica di San Giovanni, alle 20.30, riceveranno la Cresima nella veglia di Pentecoste presieduta dal cardinale vicario Camillo Ruini. (Ja. D'An.)

eventi. Scuola cattolica: il 20 l'annuale Giornata diocesana

Alunni, professori, genitori all'Angelus del Papa. I ragazzi animeranno le celebrazioni nelle parrocchie

DI GIULIA ROCCHI

Alunni e professori gli uni accanto agli altri. Insieme in piazza San Pietro, per partecipare all'Angelus del Papa. Domenica 20 gennaio si celebra infatti la Giornata diocesana della scuola cattolica, che avrà come

tema per quest'anno: «Fede, cultura e vita. La scuola cattolica comunità educante». In migliaia prenderanno parte all'iniziativa, perché le 223 scuole gestite da religiosi e religiose a Roma raccolgono oltre 40mila studenti e danno lavoro a quasi 4mila insegnanti. Invitati all'evento anche i genitori e i familiari. Ma i veri protagonisti resteranno i ragazzi che, per l'occasione, animeranno anche le celebrazioni nelle parrocchie o, comunque, intervverranno per «sensibilizzare le

comunità cristiane del territorio al servizio reso dagli istituti». A spiegarlo è don Carmine Brienza, direttore dell'Ufficio diocesano scuola cattolica. Che sottolinea come la Giornata sia proprio un modo per ricordare il legame tra gli istituti e la società. «La scuola cattolica - afferma - è chiamata a sentirsi parte attiva della comunità cristiana, così come la comunità cristiana è chiamata a sentire la scuola cattolica come parte di sé». È questo il «compito molto importante» affidato agli istituti cattolici, come ha ricordato Benedetto XVI in occasione del Convegno diocesano del giugno scorso. «In

convinta sinergia con le famiglie e la comunità ecclesiale - ha detto il Papa - la scuola cattolica cerca di promuovere quell'unità tra fede, cultura e vita che è obiettivo fondamentale dell'educazione cristiana». E c'è attesa anche per le parole che il Pontefice pronuncerà domenica prossima. «Di solito al termine dell'Angelus della Giornata rivolgo un saluto particolare a studenti e insegnanti - spiega suor Maria Grazia Tagliavini, presidente della Fidae Lazio - Sono sempre frasi che ci sostengono e incoraggiano nella nostra missione, e ricordano a tutti quanti il senso del nostro ruolo nella Chiesa e nella società».

comunicazione. Media e verità: incontro sabato 19 in Vicariato



Il direttore de L'Osservatore Romano Maria Vian sarà all'incontro di sabato 19 promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali e dall'Ucsi Lazio

Famiglie ed esperti, professionisti e operatori pastorali, a confronto sul rapporto tra mezzi di comunicazione e verità. È la proposta dell'Ufficio per le comunicazioni sociali del Vicariato e della sezione laziale dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono della stampa cattolica. Un appuntamento - sabato 19 gennaio a partire dalle 10 nel Palazzo Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano 6/a) - alla vigilia della diffusione del messaggio del Papa per la 42ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali sul tema «I mezzi di comunicazione sociale: al bivio fra protagonismo e servizio. Cercare la Verità per dividerla». Proprio da

qui prenderà le mosse l'incontro, rivolto ai giornalisti dell'Ucsi ma anche agli animatori della comunicazione e della cultura delle parrocchie e alle altre realtà pastorali. La prima parte della mattinata, dal titolo «Sceglie di verità: i media di cui mi fido», vedrà gli interventi di alcune famiglie, giovani e adulti che riporteranno la propria esperienza di «ricerca della verità» o almeno delle sue tracce («sceglie») attraverso i media: tv, stampa, internet e non solo. La seconda parte, a partire dalle 11.30, sarà dedicata in maniera più esplicita al tema del messaggio del Papa, con la partecipazione del direttore de L'Osservatore Romano, lo storico Giovanni Maria Vian, e di Andrea Melodia, dirigente Rai, già vicedirettore di RaiUno. Titolo di questa parte: «Fra protagonismo e servizio: la verità dove va a finire?». L'incontro avrà termine intorno alle 12.30.

Apri il «Salotto Alzheimer»

Si chiama «Il salotto Alzheimer della capitale». È l'iniziativa nata dalla comunione di intenti e dalla collaborazione tra l'associazione Sos Alzheimer, la Caritas diocesana di Roma (settorio Volontariato) e il Centro del Sacro Cuore. Sarà presentata domani alle 15.30 presso il centro attivo a Colli Aniene (via Bardanzellu 83). La Caritas romana, memore di una precedente esperienza, ha contribuito al progetto, mentre la prima associazione metterà a disposizione il proprio know how medico-scientifico, il proprio personale e dei volontari per accogliere pazienti e familiari in un ambiente curato nel design e nella capacità di ospitalità. Ogni lunedì, dalle 15.30 alle 17.30,

spiega un comunicato, «si terranno incontri tematici, si sperimentano tecniche e strategie di riabilitazione cognitiva come la musicoterapia, la psico danza terapia, la logopedia. Ma si cercherà soprattutto di accogliere tutte le richieste che pervengono offrendo alla città un servizio ed un punto di riferimento certi». Già presenti in altre nazioni da molti anni (il primo è stato aperto a Leida, in Olanda, nel 1997) gli «Alzheimer Cafè» stanno prendendo piede anche in Italia. Si tratta di salette in luoghi pubblici o presso circoli privati, concesse in uso agli ammalati ed ai loro familiari per uno o due pomeriggi alla settimana. Tra un caffè, un pasticcino ed una bibi-

ta, gli esperti del settore affrontano con i familiari diverse tematiche relative all'invecchiamento, quali i disturbi dell'orientamento temporo-spaziale, la demenza, il mondo interiore dell'anziano e altre. «Lo scambio di opinioni - aggiunge il comunicato - viene "facilitato" da una esperienza emozionale introduttiva, mediata da scene tratte da film o dalla lettura di brani letterari. In tal modo i familiari acquistano maggiore consapevolezza delle proprie emozioni nell'assistere il congiunto e riescono a "ricollocarle" più razionalmente». I malati si giovano di tecniche di stimolazione mnemonica, sia formali che informali, e della possibilità di socializzazione e di svago che l'ambiente offre. (P. M.)

Immigrati, componente vitale delle parrocchie: un'indagine



Approfondire l'inserimento «pastorale» dei cittadini stranieri nelle parrocchie di Roma. Questo lo scopo di una ricerca conoscitiva, effettuata in 142 parrocchie della diocesi di Roma dagli uffici Migrantes e Caritas diocesani con il patrocinio della Fondazione Migrantes. Dalla prima indagine conoscitiva sulle abitudini pastorali degli immigrati nelle parrocchie della diocesi - secondo alcune anticipazioni fornite dal direttore della Caritas romana, monsignor Guerino Di Tora, nella conferenza stampa per la Giornata mondiale delle migrazioni - emerge che gli immigrati rappresentano una componente vitale tra i fedeli delle parrocchie romane. Sono, infatti, catechisti, ministranti, operatori della carità; partecipano alla catechesi per prepararsi ai Sacramenti; si sposano e frequentano cammini spirituali. Nella totalità delle parrocchie romane ci sono cittadini stranieri che partecipano alla Messa domenicale; in 9 su 10 gli immigrati sono presenti nelle attività pastorali; la presenza più consistente è quella dei bambini e dei ragazzi che frequentano il catechismo, presenti nel 73% delle parrocchie.

Dall'indagine emerge che nel 45% delle parrocchie vi sono celebrazioni ed incontri di preghiera dedicati alle comunità di immigrati e nel 66% partecipano ai riti religiosi fedeli ortodossi in genere, mentre nel 45% cattolici di rito orientale.

Diciannovesima edizione della Giornata: il tema tratto dall'Esodo, «Non pronunziare il nome del Signore Dio tuo invano»

Dialogo ebrei-cristiani: terza delle Dieci Parole

Giovedì 17 alla Lateranense (ore 18) la conferenza con il vescovo Fisichella, il rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, Di Segni, e il rettore dell'Università Urbaniana, monsignor Spreafico

DI CLAUDIO TANTURRI

«Non pronunziare il nome del Signore Dio tuo invano». Sarà questo passo dell'Esodo il filo conduttore della Giornata del dialogo ebraico-cristiano e della conferenza diocesana che si terrà giovedì 17 nell'Aula Pio XI dell'Università Lateranense (ore 18). Un appuntamento che, avviato nel 1990 su impulso della Cei, giunge alla 19ª edizione. Protagonisti dell'incontro saranno il vescovo Rino Fisichella, presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, il rabbino capo della comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni, e il rettore dell'Università Urbaniana, monsignor Spreafico. Il tema, proseguito nel percorso di riflessione sulle «Dieci Parole» - il Decalogo - aperti nel 2005, affronterà il comandamento che si pone come «Terzo» nell'ordine tradizionale seguito sia da ebrei, che da cristiani ortodossi e protestanti, denominato invece come «Secondo» nella tradizione cattolica da Sant'Agostino in poi. Una «norma» che, come spiegano nella presentazione del sussidio per la Giornata il rabbino Giuseppe Laras, presidente dell'Assemblea rabbinica d'Italia, e il vescovo Vincenzo Paglia, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, «vieta l'uso sconsiderato del nome di Dio per fini falsi o



Da sinistra il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Riccardo Di Segni e il vescovo ausiliare Rino Fisichella (foto Gennari)

i precedenti

Dal 2005 il tema del Decalogo

Nell'edizione 2006 della Giornata, sul tema «Ascolta, Israele! La prima delle Dieci Parole: Io sono il Signore, tuo Dio» alla conferenza diocesana sono intervenuti Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, e padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terrasanta. L'anno successivo, sempre con Di Segni, padre Francesco Rossi De Gasperis, del pontificio Istituto biblico di Gerusalemme, sul tema «Non avrai altre divinità al mio cospetto».



superficiali». «Conseguentemente - si legge di seguito - afferma l'ineffabilità della maestà di Dio e la necessità per l'ebreo, in ogni momento della propria vita, dell'osservanza delle mitzvot - i precetti -, con amore e timore». «In tale modo il Comandamento rivela all'uomo tutta la sua ricchezza, che ha il suo momento più alto nella proclamazione dell'universalità e della santità dell'Eterno». L'appuntamento di giovedì, come sottolinea monsignor Marco Gnani, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti, «è entrato ormai nella tradizione di Roma». Una tradizione consolidata «che riflette l'impegno della Cei nel promuovere occasioni di

incontro proficue con i nostri «fratelli maggiori», come li definì Giovanni Paolo II in occasione della visita alla comunità ebraica di Roma il 13 aprile 1986. «Anche nella scelta del percorso decennale di riflessione iniziato nel 2005 e dedicato appunto ai Comandamenti - continua monsignor Gnani - si manifesta questo impegno». «Ricordiamo infatti che Benedetto XVI già nel discorso tenuto nella Sinagoga di Colonia, il 19 agosto 2005, definì il Decalogo "patrimonio e impegno comune"; "non un peso", dunque, ma "l'indicazione del cammino verso una vita riuscita". La serata del 17 si concluderà, alle 20, con musiche della diaspora ebraica. A eseguirle Gabriele Coen, sassofono soprano e clarinetto, e Riccardo Manzi, chitarra e voce.

L'editoriale

Comunicazione, i vent'anni del Sir

La Chiesa della speranza è una Chiesa che ha il respiro della libertà, della responsabilità e della gioia. Sa comunicare con le parole di questo tempo le ragioni della speranza che salva. A volte fatica e soffre anche per i propri limiti ma sempre vive nella storia con la serenità e la fiducia di chi pensa e si sente pensato. Il convegno di Verona ha trasmesso, tra gli altri, questo messaggio che continua a ravvivare riflessioni, parole, progetti e scelte.

Sir, che il 13 gennaio inizia il ventesimo anno di attività, vi ritrova il motivo di uno stile professionale che porta a scegliere la via dell'ascolto e del racconto dentro e fuori la Chiesa con la consapevolezza che l'incontro con la verità avviene sulla strada degli uomini e delle donne di oggi. Si rivive così, anche nel mestiere del comunicare, quell'esperienza di inquietudine così cara ad Agostino.

Un percorso interiore sostenuto ogni giorno dalla volontà di approfondire la ricerca, di trovare le parole più giuste per «costruire ponti di comprensione e comunicazione tra l'esperienza ecclesiale e l'opinione pubblica». A venti anni dal suo primo numero Sir vede valida la scelta di offrire gli elementi essenziali per cogliere il significato autentico del fatto religioso soprattutto nella sua espressione pubblica: un contributo per andare oltre le letture ideologiche e politiche.

Si muove con gli altri mezzi ecclesiali e cattolici della comunicazione condividendo la fatica di rendere sempre più comprensibile un messaggio che è per tutti e non per alcuni. Una diversità di strumenti che dice di una Chiesa niente affatto grigia ma ricca di colori illuminati da una Parola che chiede di amare questo mondo, perché chi si sente accolto è pronto all'ascolto anche di parole scomode.

«La Chiesa della speranza - si legge in una relazione di Verona - ha la chiave per entrare in comunicazione con le persone, sa di essere luce sul monte offrendo un giudizio credente su questo tempo e scoprendone le ambiguità e i limiti insieme alle risorse e ai semi di bene. Nessun arroccamento sulla difensiva ma una ricerca libera e senza pregiudizi dei segni dei tempi, del modo in cui Dio parla oggi al suo popolo ed è vivo nella storia. La Chiesa della speranza vuol far giungere a tutti la gioia del Vangelo». Sir ha mosso i suoi passi con questo respiro e con questo ritmo fin dal 13 gennaio 1989, quando ad avviare l'avventura c'erano Camillo Ruini, Giuseppe Cacciami, Giovanni Fallani. Il percorso era ed è quello dei settimanali cattolici locali (Fisc), una storia e straordinaria esperienza di comunicazione sul territorio. In venti anni, con straordinaria reciprocità di attenzioni, è cresciuto il dialogo professionale tra le molte realtà locali e la realtà nazionale. Una ricchezza costruita insieme, che ha contribuito a qualificare e intensificare i rapporti tra Sir e media laici e ad aprire lo sguardo all'Europa.

Una piccola storia che entra in quella più grande della Chiesa italiana, Chiesa di popolo, Chiesa di volti, Chiesa che è sul cammino verso la meta della perfezione. Chiesa non titubante nel prendere la parola per argomentare «i principi non negoziabili». La Chiesa della speranza è «mistero, comunione e missione», è una comunità che per il suo sorriso sorprende chi la incontra. Qui abitano insieme fede e ragione, qui nasce quella comunicazione con il mondo di cui anche Sir è da venti anni strumento affidato alla responsabilità di laici.

Paolo Bustaffa
Direttore Sir (Servizio Informazione Religiosa)

«Viam scire» presenta un saggio di Wojtyla

Mercoledì dibattito sul volume «Alle fonti del rinnovamento»: la prefazione è del cardinale Ruini

DI PIETRO MARIANI

Sull'attuazione del Concilio Vaticano II si sono interrogati pensatori di oggi e del passato. E ha riflettuto a lungo anche l'allora arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla. Le sue riflessioni sono divenute un testo, «Alle fonti del rinnovamento», che sarà presentato in una nuova veste editoriale mercoledì 16 gennaio presso l'Aula Paolo VI della pontificia Università Lateranense, nell'ambito degli appuntamenti dell'itinerario di riflessione e approfondimento «Viam scire». All'incontro parteciperanno il rettore dell'ateneo e vescovo Rino Fisichella; il responsabile del Progetto culturale nella diocesi di Roma, monsignor Sergio

Lanza; Philippe Chenaux, del Centro studi e ricerche sul Concilio della Lateranense. A moderare il dibattito sarà Paolo Bustaffa, direttore del Sir. Perché il tema trattato è davvero di attualità, se si pone attenzione alle parole pronunciate da Benedetto XVI nel suo primo discorso alla Curia romana, il 22 dicembre del 2005. In quell'occasione, il Pontefice ha «offerto un'analisi penetrante delle recezioni del Concilio Vaticano II», come ricorda il cardinale vicario Camillo Ruini nella prefazione al testo di Wojtyla. «All'ermeneutica della discontinuità - sosteneva Benedetto XVI nell'intervento di due anni fa - si oppone l'ermeneutica della riforma, come l'hanno presentata dapprima Papa Giovanni XXIII nel suo discorso d'apertura del Concilio l'11 ottobre 1962 e poi Papa Paolo VI nel discorso di conclusione del 7 dicembre 1965». Ermeneutica, aggiunge il cardinale Ruini, «in cui la tradizione vive nell'intreccio fecondo e fedele di continuità (che non è ripetizione) e novità (che non è

cambiamento della sostanza)». Il Concilio, insomma, non stravolge ma riforma, e dona impulso positivo all'azione della Chiesa. Le considerazioni di Karol Wojtyla, sottolinea ancora il porporato nella prefazione all'opera, costituiscono «il primo e forse a tutti oggi più approfondito studio nell'ottica di tale ermeneutica della riforma». «In essa - prosegue il cardinale vicario - non si contrappongono il Vangelo alla modernità, ma neppure lo si stempera dentro un'adesione acritica di sapore immanentistico. Al contrario, emerge l'esigenza, e insieme la sfida, dell'incrinamento antropologico, dove l'equilibrio è colto in quella reciprocità che non è declinata come mediazione riduttiva e rinunciataria, ma come intuizione feconda e originaria della legge dell'incarnazione. Nella luce della realtà e del mistero di Gesù Cristo trovano infatti unità - senza mai assorbirsi l'uno nell'altro - i due poli essenziali del discorso teologico: Dio e l'uomo».



libri

Il folle patto di un venditore di tempo



Un romanzo d'esordio, questo *Passaggi di tempo*, finalista al premio Strega 2007, che probabilmente ruberà il sonno - e proprio di sonno si parla nella narrazione - agli addetti ai lavori, perché il suo autore, Andrea Ferrari, lavora nell'industria. Non è insomma un poeta - in senso lato - laureato, ma questa non è una novità; tanti, da Gadda a Sinigaglia, facevano tutt'altro lavoro che non quello dello scrittore professionista. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. *Passaggi di tempo* è un romanzo breve, ben costruito, finemente cesellato, in cui le vicende sono narrate quasi con distacco. Non è un romanzo fondato sulla forma; semmai è una narrazione fluida di eventi drammatici a metà strada tra fantasia e realtà. Philippe è scampato alla morte in un incidente

aereo, ma il destino gli lascia il marchio della predestinazione: una macchia che piano piano si impadronirà del suo corpo. Il notaio Fernando ha un passato noioso e un futuro che non si presenta migliore, però è colui che, per statuto, rende effettivi i patti, in qualche modo crea una realtà. Avrete capito che Fernando incarna lo spirito di Mefistofele, che ha l'apparente potere di rendere reali i sogni, le aspettative, le paure. Per questo propone un patto scellerato, perché suggerirlo equivarrebbe a riconoscergli il potere sul tempo. Il notaio vuole scambiare tempo, infatti, come se esso fosse una merce tangibile, maneggiabile, immagazzinabile. Confessa all'esterrefatto Philippe che quell'arte di dare realtà all'impalpabile delle parole, può fare guadagnare tempo a lui che ne ha vitale bisogno e insieme fare acquistare al notaio quell'esperienza che una vita noiosa gli ha negato. Perché il problema di Fernando è il sonno. La sua vita banale, unicamente tesa alla fortuna materiale (figura del potere infernale che rimpiange il sentimento oblativo), ha un contrappasso: l'incapacità di lasciarsi andare, di abbandonarsi fiducioso.

Stretto in un costante e tedioso presente di assoluta coscienza egli non conosce il dono del sonno. Dono greco, direte voi, che da una parte ristora, dall'altra piomba a volte in incubi neri, ma pur sempre oblio, riposo, sprofondamento nell'essere assoluto e a-logico. Philippe può vendere quantità di passato attraverso il racconto di storie che debbono essere rigorosamente vissute, pena la nullità del patto, e Fernando può dare in cambio tempo a Philippe, che ne ha assoluto bisogno, perché la scienza ha dato una scadenza precisa ai suoi giorni. Non è bello svelare il finale di una storia, e non sarà da queste righe che si disattenderà la tradizione. Si può dire, però, che Ferrari possiede un ritmo narrativo innato, capace di dettare i giusti segmenti narrativi, alternando nuclei fondamentali e digressioni, e per questo capace di finire in modo non scontato un romanzo nel quale in realtà non conta la chiusura, ma la sua intima coesione narrativa.

Marco Testi
«Passaggi di tempo», Andrea Ferrari, Fazi, 2007,
pp.125, euro 12,50

musica



Torna alla rassegna «40 concerti» il Roma Brass Quintet, un quintetto d'otoni che nasce dall'incontro di prestigiosi strumentisti provenienti da varie orchestre ed istituzioni. Si esibiranno domenica 20 a San Rocco all'Augusteo. Ore 20.30, ingresso libero.

Rome Brass Quintet
il 20 ai «40 concerti»

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

A La Civiltà Cattolica sicurezza e crisi internazionali - Catechesi sull'educazione a Santa Maria in Campitelli
Festa patronale a Sant'Agnesa fuori le Mura - Azione cattolica: veglie per la pace - «Sermoni dell'Oratorio»

le celebrazioni

preghiera. Settenario
per la «Salus populi»
dal 21 al 27 gennaio

Sei giorni di preghiera in preparazione alla Festa di Maria Salus Populi Romani, che si celebrerà domenica 27. Per l'occasione il cardinale vicario presiederà la Messa nella basilica di Santa Maria Maggiore, alle 10. Nella settimana precedente, sempre nella basilica, alle 17.15 verrà recitato il Rosario a cui seguirà la celebrazione eucaristica. Lunedì 21 sarà monsignor Manlio Asta a presiederla; martedì 22 toccherà al vescovo Benedetto Tuzia; mercoledì 23 a monsignor Mauro Parmeggiani; quindi a monsignor Ernesto Mandara, vescovo ausiliare per il Settore Centro; venerdì 25 presiederà monsignor Natalino Zagotto; sabato 26 il vescovo Rinaldo Fisichella.



mosaico

incontri

MONSIGNOR FRISINA A SAN CARLO AL CORSO. Martedì, al Centro culturale dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso (vicolo del Grottono 3/b), alle ore 20.30, la lezione di «Incontrare Gesù nella sua parola», su «L'interpretazione della Scrittura», tenuta da monsignor Marco Frisina.

MEIC, CONVEGNO SU FEDE E RAGIONE. Giovedì alle 19 il gruppo del Movimento ecclesiale di impegno culturale dell'Università La Sapienza organizza, presso la Cappella dell'ateneo, un convegno su «Fede e ragione» con il filosofo Marco Ivaldo.

OPERA MADONNINA DEL GRAPPA: SPIRITUALITÀ VEDOVILE. Il 19 gennaio, nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (ingresso via Cernaia 9), dalle 9.15 alle 11.15, si svolgerà il consueto incontro di spiritualità vedovile promosso dall'Opera Madonnina del Grappa Casa Regina Apostolorum.

L'AGENDA
DEL CARDINALE
VICARIO

MARTEDÌ 15 GENNAIO

A Novara tiene una relazione sull'educazione nella tre giorni di formazione per il clero diocesano.

VENERDÌ 18

A mezzogiorno in Vicariato chiude la fase diocesana del processo per la causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Umberto Terenzi.

SABATO 19

Alle 18 celebra la Messa presso la parrocchia dei Santi Mario e Compagni Martiri.

IL SABATO MARIANO CON DON ENRICO DAL COVOLO. Sabato, dalle 16 alle 18, il consueto appuntamento nella basilica di Santa Maria in via Lata (via del Corso 306), con il «Sabato Mariano», interverrà il professore della Salesiana don Enrico Dal Covolo.

DIBATTITO SULLA SICUREZZA A LA CIVILTÀ CATTOLICA. La rivista La Civiltà Cattolica organizza, nella sede di via di Porta Pinciana 1, per il 19 alle 18, un dibattito su «Sicurezza e crisi internazionali: il contributo dell'Italia». Interverrà Elisabetta Belloni, capo dell'Unità di crisi del Ministero degli Esteri.

AZIONE CATTOLICA DI ROMA: VEGLIE PER LA PACE. Sabato 19, alle 16 e alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Trionfale, saranno celebrate due veglie per la pace, rispettivamente per gli adulti e per i giovani dell'Azione Cattolica di Roma, sul tema della Giornata mondiale della pace: «Famiglia umana: comunità di pace». Precedono la Carovana della pace promossa dall'Acir, in programma domenica 27.

RIFFLESSIONE SUI POVERI A CASA BETANIA. Domenica prossima nella sede di Casa Betania (via delle Calasanziane 12), alle 15 si terrà la conferenza sul tema «Il povero nelle nostre parrocchie». Relazione di don Paolo Lojudice, direttore spirituale del pontificio Seminario Romano Maggiore.

cultura

MOSTRA A SANTA MARIA IN MONTESANTO. Alla sacrestia della basilica di Santa Maria in Montesanto (via del Babuino 198) esposte, fino al 27 gennaio, le opere di Franco Zingaretti, «L'uomo e la sua storia infinita». Orario: feriali 16-19; festivi 11-13; lunedì chiuso. Ingresso libero.

MARIA NELLE SCRITTURE, DIBATTITO AL MARIANUM. La Facoltà teologica Marianum (viale Trenta Aprile 6) organizza, giovedì 17 alle 16 la presentazione-dibattito del volume di Alberto Valentini, «Maria secondo le Scritture». Insieme all'autore interverranno il preside Silvano M. Maggiani e il biblista padre Giovanni Odasso.

«DIVINA COMMEDIA-L'OPERA», NUOVE CONVENZIONI PER LE PARROCCHIE. In scena fino al 24 febbraio, «La Divina Commedia-L'Opera» offre biglietti ridotti per le comunità parrocchiali, con il secondo biglietto acquistato a 1 euro. Info: 06.3701360.

radio & tv

PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA. «Attualità della Chiesa di Roma», il programma radiofonico diocesano a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, ore 9 e 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).

TELELAZIO RETE BLU: LE DIRETTE DEL PAPA. Due dirette relative al Papa nella settimana di Telelazio Rete Blu. Oggi Benedetto XVI celebrerà nella Cappella Sistina la Messa e amministrerà il sacramento del battesimo ad alcuni bambini, nella festa del Battesimo del Signore: la diretta inizierà alle 9.55. Alle 12, la recita dell'Angelus. Il secondo appuntamento in diretta con il Papa riguarda la visita all'Università La Sapienza, prevista per giovedì 17: alle 10.50 si accenderanno le telecamere nell'aula magna dell'ateneo, dove il corpo accademico dalle 9 celebrerà l'inaugurazione dell'anno universitario 2007-2008. Terminato il rito inaugurale, dedicato all'impegno per l'abolizione della pena di morte, Benedetto XVI incontrerà la comunità universitaria romana a cui, sempre in aula magna, proporrà una lezione magistrale. A seguire, il Papa visiterà la cappella universitaria.

dalle
parrocchie

Santa Maria in Portico

CATECHESI SULL'EDUCAZIONE. Sarà monsignor Mauro Parmeggiani, segretario generale del Vicariato, ad aprire, oggi alle ore 11, il ciclo di incontri della parrocchia di Santa Maria in Portico in Campitelli (piazza Campitelli 9) sul tema «Educazione cristiana è plasmare la propria vita secondo il modello di Dio che è amore».

Santa Melania Juniore

STORIA DEL CRISTIANESIMO: SECONDO APPUNTAMENTO. Secondo incontro del ciclo «Storia del Cristianesimo e della Chiesa in età antica», domani, alle 20.45 a Santa Melania Juniore (via Eschilo 100/E). Relatore sarà Manlio Simonetti, professore emerito di Storia del Cristianesimo.

San Giovanni Crisostomo

CINEFORUM BISETTIMANALE. Continuano le proiezioni del Cineclub Chaplin '94. Martedì 15, alle 16.30 e alle 21 (via Emilio de Marchi 60), sarà la volta del film la «Ricerca della felicità» di Gabriele Muccino. Replica giovedì 17 alle 21.

Sant'Agnesa fuori le mura

FESTA PATRONALE. I giorni tra mercoledì 16 e domenica 20 saranno dedicati alla preparazione della festa di Sant'Agnesa nella parrocchia omonima (via Nomentana 349). Ricco il programma, con drammaturgia liturgica per i bambini, concerti e, dal 17 fino a sabato, Santa Messa con vesperi.

Santa Maria in Vallicella

GIOVEDÌ «SERMONI DELL'ORATORIO». Giovedì 17, alle 18.30, nella sala San Filippo di Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), Maria Teresa Russo Bonadonna terrà una lezione sulla figura del cardinale Jean Siffrein Maury.

le sale
della
comunità

cinema

DELLE PROVINCE Da mer. 16 a dom. 20
V. Delle Province, 41 | **Vicere**
tel. 06.44236021 | Ore 15.45-18.00-20.15-22.30

CARAVAGGIO Da ven. 18 a dom. 20
V. Paisello, 24 | **Lezioni di cioccolato**
tel. 06.8554210 | Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

DON BOSCO Gio. 17 e ven. 18
V. Publio Valerio, 63 | **La promessa dell'assassino**
tel. 06.71587612 | Ore 18-21

Anna, estetica, tenta invano di salvare una ragazza che arriva in ospedale in travaglio. La giovane madre muore, ma la neonata sopravvive, e Anna ha soltanto un diario scritto in russo su cui basarsi per cercare di rintracciare la famiglia...
Sabato 19, ore 16-18-21, e domenica 20, ore 16-21
Il diario di una tata

cinema recensioni

«Bianco e nero»: ma
per quale famiglia?

È nelle sale «Bianco e Nero», diretto da Cristina Comencini, figlia di Luigi e già da tempo attiva nel cinema italiano (titoli recenti «Il più bel giorno della mia vita», «La bestia nel cuore»). Lo spunto, ideato dalla regista appena rientrata da un viaggio di lavoro in Africa, è quello della storia d'amore tra Carlo, un giovane italiano piuttosto normale e poco impegnato, e Nadine, una donna senegalese che vive in Italia da dieci anni. I loro rispettivi coniugi, Elena per lui, Bertrand per lei, lavorano insieme in un'associazione che raccoglie fondi per il continente africano. Sconcerto e rabbia emergono quando la cosa viene a conoscenza di tutti. Per un po' i due vivono quasi da clandestini, poi sembrano voler rinunciare, ma tempo dopo si rivedono e il sentimento reciproco li travolge di nuovo. Il tema centrale (l'integrazione razziale, il superamento di barriere mentali e culturali) è certo attuale e giusto da trattare. Ma in questo caso diventa «troppo» attuale e «troppo» giusto. Nel tentativo di evitare i luoghi comuni, il film cade nell'opposta banalità di voler essere una sorta di manifesto ufficiale su come affrontare oggi il problema. A lasciare perplessi è soprattutto la conclusione: il lieto fine dell'amore tra il bianco e la nera significa infatti lo sfascio di due famiglie felici con i rispettivi figli. E questo alla regista sembra che interessi ben poco.

Massimo Giraldi

Sette giorni in tv

 canale 69
DOMENICA
13 Gennaio

08.05 Buongiorno con...
08.10 IxI Giovani a Confronto
09.55 Battesimi in diretta dalla Cappella Sistina
12.00 Angelus
12.20 Tesori d'arte sacra
13.00 Formato Famiglia
14.00 Novecento controllo
15.00 IxI Giovani a Confronto
16.25 Effetto notte il cinema che (ci) parla
17.15 42.12 nel Mediterraneo
D'Europa
18.10 Santo Rosario
18.30 Effetti Sonori
19.30 La grande musica di Sat2000
20.35 TgTg Speciale
21.10 Un storia italiana - Film
22.35 L'uomo e i motori
23.00 Alta fedeltà

LUNEDÌ
14 Gennaio

08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.55 Detto tra Noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 IxI giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilità incontra
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò
22.40 Novecento controllo
23.40 Retrosceca i segreti del teatro

MARTEDÌ
15 Gennaio

08.10 Storia fra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.55 Detto tra noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 IxI giovani a confronto
15.30 A tu per tu
17.30 Documentario
18.00 Santo Rosario
18.30 Documentario
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Una sfida chiamata famiglia
22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa

MERCOLEDÌ
16 Gennaio

08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.30 Udenza generale del Santo Padre
11.55 Meteo e visibilità
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato famiglia
13.00 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 IxI giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Alta fedeltà
19.40 Tg 2000
20.00 Il Faro
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò

GIOVEDÌ
17 Gennaio

08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentario
10.50 Visita del Santo Padre all'Università La Sapienza di Roma
11.20 Documentario
13.00 Formato Famiglia
14.00 Tg Ecclesia
14.10 IxI giovani a confronto
15.30 A tu per tu, lettere a Don Mazzi
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 Retrosceca segreti del teatro
19.40 Tg 2000
20.00 Visibilità
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 2030 tra scienza e coscienza
22.40 42.12 nel Mediterraneo d'Europa

VENERDÌ
18 Gennaio

08.05 Buongiorno con...
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa
09.55 Documentari
10.50 Detto tra noi
11.20 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
12.05 Formato Famiglia
13.05 Documentario
14.00 Tg Ecclesia
14.10 IxI giovani a confronto
15.30 A tu per tu
17.30 Mosaico
18.00 Santo Rosario
18.30 2030
19.20 Visibilità incontra
19.30 Caro Amico
19.40 Tg 2000
20.00 Socializzando
20.30 Tg Lazio
21.00 TgTg
21.40 Don Matteo 5
22.10 Mapperò

SABATO
19 Gennaio

08.00 Detto tra noi
08.10 Storie tra le righe
08.30 Santa Messa - Non udenti
09.10 Il grande talk
10.20 La grande musica di Sat 2000
10.55 2030
11.25 Documentario
12.00 Tg 2000 Flash
14.00 Tg Ecclesia
14.05 Sport 2000
15.30 Detto tra noi
15.40 IxI giovani a confronto
17.20 Il Vangelo della Domenica
17.30 Octava Dies
18.00 Santo Rosario
18.30 La compagnia del libro
19.40 Tg 2000
20.00 Borghi medievali
20.30 Tg Lazio
21.00 Il grande talk
22.10 Una storia italiana - Film
23.40 Una sfida chiamata famiglia